



Beirut Tuesday, August 4, 2020

### Corona e rifugiati palestinesi in Libano

Le condizioni di vita dei rifugiati palestinesi già non erano delle migliori prima della diffusione del coronavirus. Da oltre 70 anni hanno sofferto della marginalizzazione e discriminazione che ha impedito loro di ottenere i diritti umani basilari. Il focolaio pandemico ha duplicato le loro sofferenze, oltre all'escalation della crisi economica e della svalutazione della moneta locale sul dollaro. Queste ultime sono il risultato delle decisioni dell'ex Ministro del lavoro libanese di combattere il lavoro straniero che si ripercuotono principalmente contro i palestinesi. Nel mese di ottobre si è sollevata la rivolta popolare, con l'interruzione delle strade e la chiusura di istituzioni e aziende. In Libano il governo ha preso misure precauzionali per limitare la diffusione del virus mortale chiudendo il paese, l'aeroporto Rafiq Hariri di Beirut e creando un piano nazionale sanitario. Il ministero della sanità ha istituito una linea dedicata ai casi di coronavirus, e organizzato diverse campagne di consapevolezza evidenziando l'importanza dell'igiene personale per prevenire il contagio. Ha anche istituito speciali unità per il trattamento della malattia in tutti gli ospedali della città, fornendo l'equipe medica necessaria per la cura e la protezione personale, ha condotto test gratuiti ai cittadini in aree rurali e urbane e imposto l'uso di mascherine e la distanza sociale in aree pubbliche.

Il governo libanese, che per 72 anni è stato cieco verso i diritti dei rifugiati per l'accesso alla salute e le scarse condizioni sanitarie all'interno dei campi, ha inizialmente ignorato le loro richieste di protezione durante la pandemia. L'agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti e il lavoro dei rifugiati palestinesi (UNRWA) è stato il principale attore internazionale incaricato di assicurare che i diritti dei profughi palestinesi in Libano siano rispettati, in assenza di azione da parte dello Stato.

Fin dall'inizio della pandemia, UNRWA ha preso misure per proteggere i rifugiati nei campi del Libano. Le misure sono consistite in sessioni di consapevolezza sul virus e sulla necessità di appropriata igienizzazione, distanza sociale e educazione on line nelle scuole.

A metà marzo è stata promossa una iniziativa di collaborazione tra il Ministero della salute libanese, la Mezzaluna libanese, UNRWA e rappresentanti palestinesi per

prevenire la diffusione del virus all'interno dei campi. Il ministero è entrato nei campi dove c'erano dei casi positivi ed ha effettuato i test ai vicini ed a coloro che erano entrati in contatto con i positivi.

Beit Atfal Assumoud sta avendo un ruolo importante in questa crisi con la distribuzione di kit igienizzanti nei campi e al proprio staff, nonché organizzando sessioni informative dirette alla popolazione nei propri centri e a domicilio.

UNRWA ha organizzato un comitato di salute per valutare la situazione nei campi attraverso frequenti incontri on line a cui abbiamo preso parte insieme ad altri partners come Palestinian Red Cross, Medici senza Frontiere e ONG per la salute.

Dal 2 di luglio il Libano ha riaperto l'aeroporto. E la vita è ritornata normale perché il governo ha deciso di avere il controllo della pandemia e aveva necessità di rivitalizzare il Paese e aiutare la crisi economica e la svalutazione della moneta locale.

Ciò ha avuto una grande influenza nel Paese dove i numeri del contagio sono passati da 30 persone al giorno a 221 al 31 luglio con il più alto numero di morti, 4 al giorno. Anche per i rifugiati palestinesi il cui numero di contagiati fino all'inizio di luglio era di 16 casi, dopo l'apertura, al 2 agosto conta 89 contagiati e 1 decesso.

Questa statistica comprende solo palestinesi del Libano e della Siria escluso altri casi riscontrati di diversa nazionalità. 11 persone hanno avuto bisogno di quarantena in un centro sanitario o altre località individuate da UNRWA e 11 hanno avuto bisogno di ospedalizzazione all'ospedale universitario Rafiq Hariri.

Area	North	Bekaa	Tyre	Saida	Beirut	Total
<b>Numero dei casi positivi</b>	1	6	25	16	41	89
<b>Decessi</b>					1	1

Queste statistiche sono state diffuse da UNRWA e dal Ministero della salute Libanese il 3 agosto 2020.

**Kassem Aina**

**General Director**

**The National Institution of Social Care & Vocational Training**

**Office Tel: 00961-1-859076 / 00961-1-859092 / 00961-3-233073**

**Fax: 00961-1-859071**

**Mobile: 00961-3-233053**

**P.O.Box: 13/5621 Chouran Beirut 1102-2060 -Lebanon**